

**FUORI ONDA****IL CASO FORMIGONI VALE ERGA OMNES**

## Il Rdc restituisce il vitalizio agli ex deputati condannati

Si riaccende in Senato lo scontro sui trattamenti pensionistici per gli ex parlamentari condannati in via definitiva e il Movimento 5 stelle scende in campo per difendere i provvedimenti anticasta adottati nella passata legislatura dai presidenti delle due Camere. Nei giorni scorsi la commissione Contenziosa di palazzo Madama ha accolto il ricorso presentato dall'ex presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, per riottenere l'assegno pensionistico di cui era stato privato in base a una delibera del 2015 voluta dall'allora presidente Pietro Grasso. Di fatto fu uno stop ai trattamenti previdenziali per tutti gli ex parlamentari condannati a pene detentive superiori ai due anni. Provvedimento analogo fu adottato anche alla Camera. Ieri il Consiglio di presidenza di palazzo Madama, chiamato a decidere sul caso di Ottaviano del Turco, ex leader sindacale ed ex presidente della Regione Abruzzo, non riuscendo ad arrivare ad un accordo si è limitato a prendere atto della esecutività "erga omnes" della decisione sul caso Formigoni. In quell'occasione la commissione Contenziosa, presieduta dall'azzurro Giacomo Caliendo, e composta dai senatori leghisti Simone Pillon e Alessandra Riccardi (ex M5s), ha applicato una disposizione contenuta nella legge sul Reddito di Cittadinanza del 2019 che indica tassativamente i cittadini a cui va sospeso il trattamento previdenziale in coloro che, condannati in via definitiva per reati che non sono di stampo mafioso o terroristico, si siano resilatanti o siano evasi. Il M5S ha già annunciato che farà ricorso. Dopo Formigoni e Del Turco il vitalizio potrebbe essere richiesto a catena da tutti gli ex parlamentari che, condannati, hanno dovuto dire addio alla loro pensione. Da Silvio Berlusconi e Cesare Previti agli ex deputati Toni Negri e Francesco De Lorenzo.

F. R. PRODUZIONE RISERVATA

